

SETTEMBRE, ANDIAMO. È TEMPO DI MIGRARE

IN QUESTI GIORNI LA DIVISIONE CARGO STA INTERVISTANDO ALCUNI LAVORATORI, SEMBREREBBE APPOSITAMENTE SEGNALATI DALLA SEDE CENTRALE, PER ESSERE TRASFERITI IN RFI, FORSE PER ANDARE A RIMPOLPARE LE FILE DEI MANUTENTORI.

IL CONDIZIONALE È DOBBLIO PERCHÉ NON C'È NULLA DI UFFICIALE. LA MIGRAZIONE, INFATTI, È STATA ORGANIZZATA IN GRAN SEGRETO E SOLO GRAZIE A QUANTO RIFERITO DA ALCUNI LAVORATORI INTERESSATI NE SIAMO VENUTI A CONOSCENZA.

PROBABILMENTE L'INPUT ROMANO È DETTATO DALLA NECESSITÀ DI ALLEGGERIRE LA BARCA CARGO CHE CONTINUA AD IMBARCARE ACQUA. ED RFI CERTAMENTE RAPPRESENTA OGGI L'“ISOLA SICURA” IN CUI I PROFUGHI CARGO POSSONO APPRODARE PER RICEVERE CURE ED ASSISTENZA.

IL METODO SCELTO È, PERÒ, LA CONFERMA DI QUANTO SIA IRREVERSIBILMENTE DETERIORATO IL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI. NON UNA PAROLA È STATA DETTA PER INFORMARE DELLA COSA, NÉ A LIVELLO CENTRALE, NÉ A LIVELLO PERIFERICO. ORA, SE PER CARGO POSSIAMO TROVARE UNA GIUSTIFICAZIONE PER IL FATTO CHE LE RELAZIONI INDUSTRIALI SONO INTERROTTE DA TEMPO (NON CI SI PARLA!), NESSUNA GIUSTIFICAZIONE PUÒ ESSERE TROVATA PER IL COMPORTAMENTO DI RFI. CON RFI SI PARLA, ECCOME, TANT'È CHE IL 25 LUGLIO ABBIAMO “TAGLIATO” BEN 60 POSTI DI LAVORO NELLA SOLA ORBASSANO PER VIA DELLA SCELTA, DI DUBBIA VALENZA, DELLE MANOVRE IN AUTOPRODUZIONE.

SILENZIO, DUNQUE, SU MOVIMENTI POCO CHIARI E DISCREZIONALI CHE MODIFICANO L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEGLI IMPIANTI CEDENTI, CHE PROVOCANO DISPARITÀ DI TRATTAMENTO TRA I LAVORATORI ED ALIMENTANO MALCONTENDO E DISAFFEZIONE.

LE COSE COMICHE SONO CHE NON SAPPIAMO COME RFI POSSA ALLOCARE PROFICUAMENTE I LAVORATORI CHE ARRIVERANNO QUANDO HA GIÀ DIFFICOLTÀ A RIALLOCARE I SUOI; E CHE LA BARCA CARGO, PUR AVENDO SCARICATO LA ZAVORRA, POTREBBE AFFONDARE LO STESSO SE LE FALLE NON VENGONO TAPPATE!